

GRILLO, NON SOLO FENOMENO VIRTUALE MA INTERPRETE DELLA PANCIA DEL PAESE




«Non è solo un fenomeno virtuale». Parlando alla Festa nazionale di Reggio Emilia Stefano Fassina, responsabile economico del Pd, ha riconosciuto come i consensi che il Movimento 5 Stelle sembra in grado di catalizzare non siano solo espressione della Rete e dei grillini del web. La dimostrazione di come non si possa operare per Beppe Grillo una *reductio ad Internet* è almeno doppia: a) è più forte in Emilia che in altre regioni; b) sta attirando un consistente consenso da parte di artigiani e lavoratori autonomi. Un'indagine condotta in luglio dall'Ipsos per la Cna (Confederazione Nazionale Artigianato) sostiene che circa un 20% di piccoli imprenditori è disposto a votare Grillo. La percentuale è analoga a quella dell'intera platea elettorale ma testimonia come a determina-

re i numeri complessivi concorrano sì i frequentatori della Rete ma anche settori sociali più densi e organizzati. La cosa è tanto acclarata nell'ambiente demoscopico che Roberto Weber della Swg si è spinto ancora più in là, ipotizzando che il Movimento 5 Stelle si stia attrezzando a rappresentare «la pancia del Paese». Una conferma di questa tendenza viene sicuramente dalla scelta del sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, che ha nominato assessore alle Attività Produttive proprio un esponente del mondo della piccola impresa locale. È dunque tutto chiaro? «La pancia» che era stata una componente decisiva dei successi del forza-leghismo sta traslocando verso Grillo? Ovviamente nel rispondere si può andare solo per approssimazioni successive e quindi per capirne di più occorre aspettare. Vale

la pena però sottolineare come il retroterra sociale e territoriale del centrodestra non sia smottato. Anche dove il Pd ha conquistato municipi, prima retti da un sindaco leghista, non è riuscito a strappare voti allo schieramento avverso. Morale: la pancia del Paese è ancora con il centrodestra. Che poi questo schieramento non sia in grado oggi di ipotizzare un'offerta politica competitiva, capace di convincere di nuovo artigiani e lavoratori autonomi ad andare a votare, è un altro paio di maniche. Ma prima di sostenere che la «pancia» ha cambiato indirizzo meglio aspettare.

Dario Di Vico

 @dariodivico